



“INCONTRARE LE POVERTÀ”

Percorsi educativi per la scuola secondaria di primo grado, anno scolastico 2018 – 2019.

INTRODUZIONE

La Caritas Diocesana di Sassari dall'anno scolastico 2016-2017 (in fase sperimentale), promuove e porta avanti percorsi educativi all'interno delle scuole secondarie di primo grado situate nel territorio diocesano. L'iniziativa nasce dal riconoscere la necessità di sensibilizzare gli studenti delle scuole medie rispetto ai temi della solidarietà e della povertà. Tale sensibilizzazione si pone l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi al fine di consentirgli di interiorizzare quei valori che gli permetteranno di relazionarsi in maniera adeguata con le persone che incontreranno, soprattutto con coloro che si trovano in una situazione di bisogno, utilizzando degli atteggiamenti accoglienti e non giudicanti. Il cammino intrapreso dalla Caritas Diocesana è conforme all'oggetto del Protocollo di intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e CARITAS ITALIANA intitolato “Educare alla pace, alla mondialità, al dialogo, alla legalità e alla corresponsabilità attraverso la valorizzazione del volontariato e della solidarietà sociale”, rinnovato il 30 maggio 2017. Questo accordo nasce nella convinzione che sia necessaria un'alleanza educativa per poter garantire, attraverso le giovani generazioni, l'innalzamento del livello culturale, etico e sociale del Paese. Per questo motivo le due istituzioni si impegnano a promuovere tra gli studenti e i giovani una serie di attività volte a sostenere il valore della solidarietà sociale e la sua traduzione in interventi concreti.¹

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Sul sito www.caritasturritana.it dal 1 settembre 2018 sarà disponibile e scaricabile la scheda di valutazione per potersi candidare al progetto. Tale scheda permetterà di raggiungere un punteggio che verrà utilizzato successivamente per stilare la graduatoria finale dalla quale verranno selezionate 2 classi. I criteri di valutazione saranno attribuiti sulla base della descrizione delle attività che verranno portate avanti durante la 2° e 3° fase del progetto, in particolare:

- la congruità tra il numero delle ore indicate e le attività che si intendono svolgere;
- la cura e la precisione nella descrizione delle attività che si intendono promuovere;
- la disponibilità a promuovere la tematica del progetto una volta concluso il percorso educativo.

Per dare la possibilità agli insegnanti referenti di riflettere al meglio sulla tematica del progetto e sulle attività da svolgere nella seconda e terza fase, **le schede di candidatura potranno essere consegnate a partire dal 17 settembre 2018 fino al 15 ottobre 2018.** Le schede dovranno essere inviate all'indirizzo email animazione.caritasturritana@live.it oppure consegnate a mano al referente del progetto Lidia Lai, contattandola al numero dell'Ufficio Animazione 0792021872, con cui sarà possibile stabilire un appuntamento presso la sede della Caritas Diocesana in Largo Seminario 1/A, Sassari. Potranno partecipare al progetto le classi I°, II° e III° degli istituti scolastici del territorio diocesano. Per l'anno scolastico 2018-2019 si prevede di coinvolgere n. 2 classi, con un massimo di

¹ Cfr. Protocollo di intesa MIUR e CARITAS ITALIANA, www.istruzione.it

1 classe per Istituto così da garantire una maggior diffusione e conoscenza del progetto nelle diverse scuole. L'Ufficio Animazione si riserva di programmare la scansione temporale delle attività a seconda delle esigenze degli animatori coinvolti e delle classi sulla base delle indicazioni degli insegnanti referenti. Le attività in classe potranno essere svolte nel periodo compreso tra il mese di Febbraio e il mese di Aprile. Le classi selezionate potranno iniziare a lavorare alla 2° fase del progetto prima ancora che gli animatori svolgano gli incontri in classe, in quanto la sua realizzazione richiede una programmazione a lungo termine.

Una volta stilata la graduatoria sarà cura del referente del progetto contattare gli insegnanti della classe per un colloquio preliminare in cui comunicare gli appuntamenti in programma. Qualora fosse possibile, la Caritas Diocesana si riserva di coinvolgere anche un numero superiore a 2 classi.

Il progetto portato avanti nelle scuole secondarie di primo grado non ha nessun onere economico per la scuola coinvolta. In conformità con il suo mandato statutario di prevalente funzione pedagogica, la Caritas richiede agli istituti che parteciperanno al progetto di impegnarsi in almeno 1 raccolta di beni di prima necessità da destinare alle Opere Segno in quanto crede che questo gesto, chiamato **“Seminiamo Solidarietà”**, sia un modo per educare gli studenti e le loro famiglie a sentirsi parte della comunità. Tale disponibilità sarà inoltre un criterio di valutazione per la selezione della classe.

Il percorso potrà essere condotto da operatori Caritas e giovani del Servizio Civile Nazionale. **Ogni insegnante potrà essere referente per un massimo di 1 classe.**

STRUTTURA DEL PERCORSO EDUCATIVO

Il progetto si sviluppa attraverso 3 fasi:

1° Fase: Tre incontri tematici da 2 ore da svolgere a cura degli animatori Caritas presso gli istituti scolastici secondo un calendario concordato con gli insegnanti.

2° Fase: Periodo di rielaborazione e interiorizzazione durante il quale i ragazzi con l'aiuto degli insegnanti dovranno approfondire le tematiche trattate in classe attraverso diverse modalità (es. un'uscita extra-scolastica), continuando la riflessione e attualizzazione dei contenuti proposti dal percorso. L'obiettivo di questa fase è quello di dare origine a buone prassi avendo la possibilità di coinvolgere anche le famiglie degli alunni; la programmazione e la realizzazione di questo specifico momento sarà a carico degli insegnanti che potranno rivolgersi ai referenti del progetto, sempre a disposizione per un'eventuale collaborazione. Ricordiamo che la programmazione di questa fase verrà valutata nella scheda presentata, pertanto si consiglia di pianificarla con tempi e risorse adeguate. Durante questa fase, inoltre, le classi dovranno preparare un elaborato (cartellone, poesia, canzone, video, ecc.) che rispecchi il percorso svolto in classe. L'elaborato dovrà essere presentato durante la 3° fase di seguito descritta.

3° Fase: Incontro di verifica di 2 ore svolto dai volontari in classe, entro il mese di Maggio. Nella prima ora i volontari Caritas svolgeranno delle attività per riepilogare il percorso portato avanti nei precedenti incontri. Nella seconda ora, saranno gli studenti a presentare ai volontari Caritas il loro elaborato finale.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

È compito dell'insegnante presentare la scheda di valutazione per poter far partecipare la classe al progetto, avendo cura che quest'ultimo sia inserito nella proposta organica che gli insegnanti annualmente propongono alla classe. All'insegnante si richiede anche di fare propri gli obiettivi del percorso educativo e di stabilire una piena collaborazione con gli animatori Caritas per il raggiungimento degli stessi. L'insegnante dovrà quindi essere un solido punto di riferimento durante le attività proposte garantendo il diritto di espressione di ogni singolo studente durante i momenti di riflessione e facilitando il ruolo degli animatori nella presentazione delle attività.

Proprio per questo è data l'importanza fondamentale della propria partecipazione in classe, **non si svolgeranno attività senza la costante presenza degli insegnanti**. Si chiede quindi un impegno attivo nella programmazione e verifica con l'ente promotore per permettere una stretta collaborazione e uno svolgimento efficace del percorso educativo. Inoltre l'insegnante accompagnerà la classe nella fase della rielaborazione dell'esperienza vissuta predisponendo un continuum di attività che porterà alla realizzazione dell'elaborato finale. Infine gli si chiede di verificare in itinere e a conclusione del percorso educativo l'esperienza vissuta dalla classe. Sinteticamente all'insegnante referente (e a tutti gli insegnanti coinvolti nel progetto) si chiede la disponibilità a partecipare ad un incontro di presentazione del progetto, nel mese di ottobre 2018 da svolgere con tutti gli insegnanti referenti, i responsabili del progetto e gli animatori Caritas ed un incontro di verifica a conclusione del progetto da svolgere entro il mese di Giugno 2019 insieme agli insegnanti, i referenti del progetto e gli animatori Caritas.

Infine, visti i recenti cambiamenti dell'informativa sulla privacy, prima dell'avvio dei percorsi nelle classi, consegneremo agli insegnanti una liberatoria da far firmare ai genitori degli studenti per avere il consenso per l'utilizzo e l'eventuale divulgazione di materiale fotografico raccolto al fine della promozione del progetto stesso.

ANALISI E OBIETTIVI DEL PERCORSO EDUCATIVO

□ “INCONTRARE LE POVERTÀ”

Il percorso educativo delle scuole medie nasce dall'analisi della tematica della povertà e dell'esclusione sociale nel nostro territorio e dall'approfondimento delle modalità attraverso le quali sia possibile andare incontro al prossimo.

La povertà è un fenomeno molto diffuso all'interno della nostra società. Il termine povertà può assumere molteplici significati ed essere impiegato con diverse accezioni. Una definizione largamente condivisibile è quella secondo la quale essa è assenza di benessere. Per far luce su questo tema è necessario inoltre tener conto di tutte le sue dimensioni che non riguardano solo la dimensione economica, ma anche altre variabili quali: le condizioni di salute, l'istruzione, il lavoro, le relazioni familiari, il benessere psicologico e morale, ecc. Per questo motivo la povertà può essere considerata un concetto multidimensionale.

Una conseguenza strettamente connessa alla situazione di povertà è l'esclusione sociale, in quanto ai poveri non è data l'opportunità di partecipare attivamente alla vita sociale, così come previsto dall'art. 2 della Costituzione Italiana secondo il quale *“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”*. Quindi parlare di povertà, significa anche parlare di persone povere, perché il povero è prima di tutto una persona, con un nome, una storia, un volto.

Nella visione comune è diffusa l'idea che il povero appartenga esclusivamente a determinate categorie sociali (disoccupati, anziani, giovani in cerca di lavoro, immigrati, tossicodipendenti), ma i dati dell'ultimo decennio mettono in evidenza che la povertà può colpire indistintamente tutte le categorie professionali prima non colpite dal rischio dell'impoverimento.

Nonostante la loro estrema diffusione all'interno della società la povertà e l'esclusione sociale sono due fenomeni sommersi, di cui nessuno vorrebbe sapere nulla. Le persone tendono a considerare queste problematiche estremamente lontane dalla loro vita e continuano a ragionare per stereotipi senza conoscerle in maniera approfondita.

È fondamentale invece che ciascuno di noi accetti di ripensare ai propri atteggiamenti e di rivedere i propri punti di vista in quanto siamo inseriti in un contesto nel quale ogni nostra azione avrà delle ripercussioni nei confronti del prossimo e perciò abbiamo una responsabilità, almeno indiretta, verso gli altri. Le responsabilità che tutti noi abbiamo nei confronti di chi ci sta intorno possono essere racchiuse nel concetto di solidarietà che è una forma di impegno etico-sociale a favore degli altri e rende le persone capaci di andare incontro a questi ultimi spingendole a cercare insieme il bene comune. La parola solidarietà significa appunto sentirsi legati gli uni agli altri e può essere spiegata attraverso la metafora della catena, in quanto ogni gesto compiuto non rimane isolato e fine a se stesso, ma circola dando origine a delle relazioni.

Anche Papa Francesco in uno dei suoi interventi si è soffermato sull'importanza del valore della solidarietà nella società affermando che: *“La solidarietà è prossimità e gratuità. Una società senza prossimità, dove la gratuità e l'affetto senza contropartita – anche fra estranei – vanno scomparendo, è una società perversa [...] La solidarietà non consiste solo nel dare ai bisognosi, ma nell'essere responsabili l'uno dell'altro. [...]”*

La solidarietà promuove la cultura dell'incontro perché ci spinge a “toccare con mano” e ad avvicinarci ai nostri prossimi creando rapporti umani autentici basati sullo scambio reciproco. Essa è anche empatia che ci porta a riconoscerci nel prossimo, ad ascoltarlo attraverso e al di là delle parole e delle azioni, abbandonando quell'atteggiamento di indifferenza che molto spesso abbiamo nei confronti di chi ci sta intorno. Con questo progetto gli studenti avranno la possibilità di avvicinarsi al fenomeno della povertà attraverso l'analisi dei vari aspetti che la connotano e soprattutto verranno invitati a riflettere sui loro pregiudizi e stereotipi riguardo la povertà e i poveri al fine di superarli e di raggiungere quella consapevolezza e coscienza solidale che li porti a riconoscersi nel prossimo e ad aiutarlo.

Obiettivi:

- Sviluppare una conoscenza attenta e consapevole sul tema della povertà nella sua multidimensionalità;
- riconoscere il povero come persona e come un nostro prossimo, comprendendo e superando i pregiudizi e gli stereotipi culturali;



- sviluppare una coscienza solidale nei confronti di coloro che vivono situazioni difficili, imparando a conoscerli come persone, basandosi sui valori di responsabilità e empatia.

CONTATTI: Caritas Diocesana di Sassari - Ufficio Animazione, Largo Seminario 1/A, 07100 Sassari Referente: Lidia Lai, Telefono: 0792021872.
E-mail: animazione.caritasturritana@live.it;
Sito: www.caritasturritana.it .